

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2087

## PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MELLINI, DE CATALDO, AGLIETTA MARIA ADELAIDE,  
CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, BOATO, BONINO EMMA,  
TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI, MELEGA, PANNELLA,  
FACCIO ADELE, GALLI MARIA LUISA, AJELLO, PINTO,  
TEODORI, SCIASCIA**

*Presentata il 6 novembre 1980*

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle frodi fiscali nel settore petrolifero, alle responsabilità di appartenenti alla Guardia di finanza ed alla Amministrazione finanziaria nonché ai legami tra esponenti politici ed i protagonisti di tali vicende

COLLEGHI DEPUTATI! — La gravità dello scandalo che ha coinvolto il vertice della Guardia di finanza nella vicenda di una colossale frode fiscale perpetrata da imprese del settore petrolifero non ha bisogno di essere dimostrata con dovizia di argomenti.

L'enormità delle somme sottratte al fisco, la lunga durata dell'attività fraudolenta, l'estensione su larga parte del territorio nazionale di tale attività, l'altissimo grado dei personaggi coinvolti, i legami con ambienti politici dei protagonisti della vicenda e la probabile destinazione ad organizzazioni politiche di parte delle som-

me sottratte al fisco, la complessità delle operazioni, delle coperture e degli intrecci di responsabilità che si sono potuti sviluppare anche in un corpo ad organizzazione militare, torbidi risvolti di ricatto e di violenza sono tutti elementi che, quale che debba essere l'esito dell'inchiesta giudiziaria in corso, comportano interrogativi inquietanti per la stessa credibilità dei meccanismi amministrativi fondamentali dello Stato e delle stesse Istituzioni nel loro complesso.

Mentre il paese è sottoposto alle durezze di un prelievo fiscale al limite della sopportazione imposto dalle contingenze

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

economiche e dalla gravità della situazione finanziaria, e mentre è in atto l'avvio di nuovi meccanismi atti a garantire un più puntuale e rigoroso adempimento dei doveri fiscali da parte di tutti i cittadini, l'opinione pubblica assiste con sgomento allo svolgersi di vicende che lasciano intravedere possibilità di ancor più gravi e generalizzati sistemi di corruzione e che consentono di dubitare della obiettività, della imparzialità e della rettitudine di chi, al massimo livello, è preposto all'organizzazione della lotta contro la criminalità economica e fiscale, mentre l'organizzazione militare della Guardia di finanza sembra rendere ancor più vulnerabile tale Corpo di fronte a sollecitazioni corruttrici e devianti.

Altre ombre, al contempo, si aggiungono alla chiarezza dei rapporti tra le forze politiche e gli ambienti economici i più spregiudicati, mentre l'irrisolto problema del finanziamento illecito dell'attività dei partiti e dei gruppi politici si arricchisce di un ulteriore gravissimo episodio.

Se il Parlamento dovesse rimanere inerte di fronte a questo scandalo, attendendo dalle decisioni, inevitabilmente assai lontane, della Magistratura investita delle indagini di carattere penale gli elementi

per l'esercizio di quel potere di controllo e di indirizzo che gli è affidato dalla Costituzione, si dovrebbe concludere che alla latitanza di taluni dei responsabili e degli imputati si aggiunge quella del potere politico che deve affrontare il complesso della vicenda nelle sue incidenze, che appaiono incontestabilmente gravissime nella vita sociale, morale ed economica del paese.

Al di fuori ed al di là degli accertamenti di responsabilità penali e dei provvedimenti ad essi strettamente inerenti, debbono essere certamente adottati provvedimenti di altra natura, da parte dell'Esecutivo ed eventualmente anche sul piano legislativo, per far fronte ai complessi e molteplici aspetti della vicenda. A questo fine deve essere diretta l'indagine parlamentare e per questo essa deve essere disposta senza indugi.

Collegli Deputati!

Il gruppo dei deputati radicali, facendosi carico della proposta di inchiesta parlamentare, intende fornire alle altre forze politiche ed al Parlamento l'occasione e lo strumento per soddisfare l'istanza di verità che giunge dal paese e per acquisire dati necessari per un intervento che non sia inadeguato alla straordinaria gravità degli avvenimenti.

## PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

---

### ART. 1.

E costituita una Commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di accertare l'operato delle pubbliche autorità in relazione alle frodi fiscali messe in atto dalle imprese di raffinamento dei prodotti petroliferi dal 1974 in poi.

La Commissione ha il compito di accertare l'entità, l'estensione ed i meccanismi delle connivenze di appartenenti alla pubblica amministrazione, ed in particolare alla Guardia di finanza, con gli autori ed i beneficiari di tali evasioni fiscali, nonché la portata delle evasioni ed il danno per l'erario, la destinazione e l'utilizzazione dei profitti da parte degli autori delle frodi, l'idoneità dell'organizzazione amministrativa ed in particolare di quella della Guardia di finanza a far fronte a pressioni e condizionamenti nonché ad episodi di corruzione.

La Commissione ha inoltre il compito di accertare l'esistenza di rapporti tra i responsabili di tali frodi ed esponenti e gruppi politici e l'incidenza di tali rapporti nel meccanismo dell'attività criminosa.

La Commissione ha infine il compito di accertare se le indagini, dopo i primi accertamenti sui fatti, abbiano subito ritardi ed incontrato ostacoli da parte di pubbliche autorità.

### ART. 2.

La Commissione è composta da venti deputati rappresentanti di tutti i gruppi, nominati dal Presidente della Camera dei deputati su designazione dei gruppi stessi con criterio di proporzionalità. Il Presidente della Commissione è nominato dal Presidente della Camera dei deputati al di fuori dei componenti come sopra nominati e fa parte della Commissione a tutti gli effetti.

## ART. 3.

La Commissione procede con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, avvalendosi di ogni mezzo di indagine proprio delle procedure sia penali che civili o amministrative e può avvalersi nell'espletamento delle sue funzioni della collaborazione di ufficiali o agenti della polizia giudiziaria.

La Commissione può avvalersi delle risultanze di altre indagini sia penali che amministrative e ad essa non può essere opposto né il segreto bancario né quello militare.

I componenti della Commissione e quanti siano chiamati a collaborare con essa a qualsiasi titolo ed in qualsiasi circostanza, le persone da essa interrogate e quanti dalla Commissione debbano comunque essere messi a parte di notizie o che da essa ne siano richiesti, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, gli atti, i documenti e le attività della Commissione.

## ART. 4.

La Commissione d'inchiesta conclude i suoi lavori entro 6 mesi dalla data della sua costituzione dando mandato ad uno o più dei suoi componenti di redigere la relazione. I componenti dissenzienti dalle conclusioni espresse dalla maggioranza possono redigere relazioni di minoranza.

La Commissione a maggioranza dei suoi membri delibera di pubblicare i verbali delle sedute, i documenti e gli atti.